

INFORMAZIONE DI PARMA

GVF elettronica

CANCELLI AUTOMATICI

• PRODUZIONE • VENDITA
• MONTAGGIO • ASSISTENZA

PARMA - Via V.E. Orlando, 38/A
Tel. 0521/290149 Fax 0521/290231



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993690. Fax 0521/941555.
E-mail: risoluzione@informazioneparma.com Pubblicità: pubblicita@informazioneparma.com
al 0521/941213. Fax 0521/941554. comunicazione@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D3B/D0

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 52°
VENERDÌ 27 NOVEMBRE 2009

GVF elettronica

VIDEOSORVEGLIANZA

www.gvfelettronica.it

gvf@gvfelettronica.it

La capogruppo Estel vuole accorpare l'azienda di Felegara alla sua sede vicentina, lasciando una rappresentanza nella frazione di Medesano

Deko: tante commesse, ma parte la cassa integrazione

La Cgil: «Per il momento sono in bilico 15 posti di lavoro, ma non c'è alcuna garanzia per gli altri»

Se la vicenda dell'Arquati, purtroppo per i lavoratori e le loro famiglie, si trascina da molti mesi, quella della Deko ha avuto invece uno sviluppo molto rapido, e per certi versi inatteso.

L'azienda di Felegara, frazione di Medesano, è florida, ha molte commesse in corso ed è leader mondiale nel campo delle sedute per ufficio, per comunità e per molti ambienti diversi. Al punto che diventa difficile perfino rispettare i tempi di consegna.

Nonostante questo, i 35 posti di lavoro sono a rischio. Proprietario della Deko è il gruppo Estel, che ha sede a Thiene, nel vicentino: la direzione ha richiesto la Cassa integrazione straordinaria, in previsione di una fusione con la capogruppo.

«Questo - spiega Tommaso Pulletti della Fillea Cgil - comporterà un accorpamento degli uffici nella sede del gruppo in provincia di



Lo striscione di protesta affisso sulla sede della Provincia

Vicenza, lasciando a Felegara una realtà che potrebbe anche chiudere. A rischio in questo momento sono quindici posti di lavoro, ma nessuno ci dà garanzie per il mantenimento degli altri. Il piano aziendale finirebbe con il trasformare la sede attuale in una divisione, assai

poco appetibile anche per un'eventuale vendita».

Ieri i lavoratori hanno effettuato otto ore di sciopero e un presidio davanti alla Provincia, dove hanno diviso la manifestazione con gli altrettanti preoccupati dipendenti della Arquati.



Un momento del presidio

In uno dei capannelli di persone che sempre si formano in queste circostanze un lavoratore attribuisce la colpa dell'attuale situazione allo smantellamento della rete di vendita, che era molto efficiente. I vecchi venditori sono passati alla concorrenza, e i nuovi non

sarebbero all'altezza dei precedenti. Nonostante questo, come si diceva, le commesse non mancano.

Al termine dell'incontro con il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari e l'assessore alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti, i responsabili sindacali hanno comunicato ai lavoratori d'aver rappresentato alle autorità i termini del problema, che appunto è abbastanza nuovo, ottenendo anche in questo caso l'apertura di un tavolo per la giornata di martedì 1 dicembre.

I sindacati hanno chiesto inoltre alla Provincia di ottenere che ai prossimi incontri siano presenti i fratelli Stella, gli imprenditori titolari del gruppo Estel. Anche su questo punto Ferrari e Manuela Amoretti hanno promesso di impegnarsi affinché questa comprensibile richiesta possa essere esaudita.

(p. b.)